

Centro Studi "Renato Bordone"  
sui Lombardi, sul credito e sulla banca

# ENRICO VII E GLI ASTIGIANI

## IL SOGNO ITALIANO DEL CASATO DI LUSSEMBURGO

*Henri VII et les Astésans. Le rêve italien de la Maison de Luxembourg*



Asti 2011

# ENRICO VII E GLI ASTIGIANI

## IL SOGNO ITALIANO DEL CASATO DI LUSSEMBURGO

*Henri VII et les Astésans. Le rêve italien de la Maison de Luxembourg*

---

**Asti, Museo Diocesano “Spazio San Giovanni”**

8 ottobre 2011 – 3 febbraio 2012

*8 octobre 2011 – 3 février 2012*

*a cura di Maria Luisa Caldognetto, Barbara Molina, Ezio Claudio Pia*

Il volume è stato realizzato da Astigrafica s.n.c.

*Collaborazioni*

Archives Nationales (Luxembourg)  
Archives de l'Etat de Fribourg (Suisse)  
Landeshauptarchiv Koblenz (Deutschland)  
Archivio di Stato di Torino  
Museo Civico medievale di Bologna  
Biblioteca del Seminario Vescovile di Asti  
Archivio del Capitolo della Cattedrale di Asti



HASTARTE



Hastarte onlus per il servizio di custodia e apertura al pubblico

Amici dei Musei e dell'Archivio Storico per il supporto

*Si ringraziano:* gli Amis de l'Histoire/Luxembourg e le Amitiés italo-luxembourgeoises d'Esch-sur-Alzette, il Consorzio per la Tutela dell'Asti Spumante.

Un particolare ringraziamento a: S.E. Jean Louis Wolzfeld (Ambasciatore del Lussemburgo in Italia), can. arch. Alessandro Quaglia, mons. Vittorio Croce, don Lorenzo Mortara, can. Attilio Novo (Diocesi di Asti), dott. Michele Maggiora (Fondazione Cassa di Risparmio di Asti), dott. Ettore Morone (Console onorario del Lussemburgo per il Piemonte), ing. Rodolfo Debicke (Consigliere per il Commercio Estero del Lussemburgo in Italia), dott. Alberto Crosetto (Soprintendenza per i Beni Archeologici e Museo Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità egizie), dott.ssa Debora Ferro (Biblioteca del Seminario vescovile di Asti), dott. Elisa Oddone.

Una speciale menzione al maestro d'arte Giovanni Buoso per la professionalità con la quale ha curato l'allestimento della mostra.

Un pensiero riconoscente a Patrizia Gerbi Bordone per la vicinanza e la disponibilità costanti.

*Coordinamento fotografico*

Enzo Bruno

*Realizzazione grafica e stampa*

astigrafica s.n.c

© 2011 Comune di Asti

© 2011 Astigrafica s.n.c.

Tutti i diritti riservati

# *Un progetto culturale tra storia e prassi di tutela*

*Un projet culturel entre histoire et valorisation du patrimoine*

*Egle Micheletto  
Soprintendente per  
i Beni Archeologici del Piemonte  
e del Museo Antichità Egizie*

Le tavole della cavalcata di Enrico VII e dei suoi cavalieri, il ricco banchetto dell'imperatore con i nobili, accolto nella città turrita di Asti sembrano quasi cartoni di arazzi destinati ad essere realizzati da famose manifatture del nord Europa. Ma gli arazzi stessi sono intessuti di fili di vario colore e, come i tessuti, anche le pagine della storia sono intrecciate di storie individuali, di caratteri, di persone, monumenti, oggetti.

Nella lunghissima storia di Asti, il Medioevo rappresenta forse il momento di massimo splendore, nato su radici antiche grazie alla scelta, operata da remoti progenitori, di un luogo tanto favorevole per vivere, al centro di una ricca rete commerciale, lungo le vie terrestri e fluviali e dei collegamenti tra i valichi alpini, la pianura del Po e l'Italia centrale.

La partecipazione a questo progetto culturale rappresenta anche uno stimolo e un'occasione di riflessione. Stimolo, per promuovere nell'area archeologica del gruppo episcopale della cattedrale di S. Maria e della chiesa di S. Giovanni, ma-

Les planches illustrant le voyage d'Henri VII et de ses chevaliers, le somptueux banquet de l'empereur au milieu de sa cour, accueillis dans la ville d'Asti aux innombrables tours, semblent presque des cartons de tapisserie prêts à être réalisés par des célèbres manufactures du nord de l'Europe. Mais ces tapisseries sont tissées de fils de couleurs différentes et, de même que les tissus, les pages de l'histoire sont également entremêlées d'histoires individuelles, de caractères, de personnes, monuments, objets.

Dans la très longue histoire d'Asti, le Moyen-âge représente probablement une période de splendeur inégalée, ancrée dans des racines antiques grâce au choix opéré par de lointains ancêtres d'un lieu où il fait bon vivre, au centre d'un riche réseau commercial le long des voix terrestres et fluviales reliant les cols alpins, la plaine du Pô et l'Italie centrale.

La participation à ce projet culturel représente également une incitation et une occasion de réflexion. Une incitation, dans le sens où il promeut la zone ar-

*ter ecclesia* della chiesa astigiana e futuro Museo diocesano, quel centro che si spera possa diventare luogo espositivo dell'intrecciarsi dei temi diversi della storia antica e recente, raccontata con una pluralità di soggetti, strumenti e reperti, storici, archivistici, artistici e archeologici. Riflessione, per dare al tema della storia locale e della valorizzazione dei beni culturali tutti gli strumenti necessari, che, nello specifico, provengono da una lunga e attenta prassi di tutela nell'ambito urbano, di studio delle emergenze venute in luce e di impostazione delle strategie di conservazione e documentazione dei documenti archeologici.

In questo è evidente l'interesse che vede convergere in uno dei luoghi di potere e di autorità della città - il nucleo fondante della chiesa e della diocesi astigiana - un raccordo di temi e meditazioni sulla propria storia attraverso splendide immagini e oggetti che riflettono la vita quotidiana di una casa nobile in un momento preciso, contrassegnato e fermato dal tragico evento di una delle grandi pestilenze.

chéologique de l'ensemble épiscopal de la cathédrale de Santa Maria et de l'église de San Giovanni, *mater ecclesia* de l'église d'Asti et futur Musée diocésain. Le centre qui y sera réalisé deviendra, nous le souhaitons, un lieu d'exposition où s'entrecroiseront différents thèmes de l'histoire antique et récente, racontée par une pluralité de sujets, instruments et pièces historiques, archivistiques, artistiques et archéologiques. Une réflexion, dans le sens où il donne au thème de l'histoire locale et de la valorisation du patrimoine tous les outils nécessaires qui, dans notre cas, proviennent d'une longue et attentive action de défense de l'espace urbain, de l'étude des nouvelles priorités qui se profilent et de la mise en place des stratégies de conservation et documentation du patrimoine archéologique.

On peut constater avec évidence l'intérêt qui voit converger dans l'un des lieux où s'exerçait le pouvoir et l'autorité dans la ville – le site originaire de l'église et du diocèse d'Asti – une alliance de thèmes et méditations sur sa propre histoire même à travers les splendides images et objets qui reflètent la vie quotidienne d'une maison noble à un moment précis, marqué et interrompu par un tragique événement, à savoir l'une des grandes épidémies de peste.